

Bene, viste le numerose richieste oggi vorrei parlarvi un po' dei rivolti ok?

Piccola premessa: per chi non ha dimestichezza sugli accordi è meglio che prima di leggere questa si ripassi la lezione "accordi".

Domanda 1: cosa sono i rivolti?

Per rivolto si intende un accordo che al basso (si intende "al basso" la nota più bassa suonata per esempio dal piano o dalla chitarra) non abbia la tonica ma un'altra delle 4 note che compongono l'accordo.

Ci sono 3 rivolti: 1° rivolto con la terza al basso, 2° rivolto con la quinta al basso, 3° rivolto con la settima al basso

Facciamo un esempio: accordo di Do7+ ha le seguenti note. do, mi, sol, si.

Se al basso c'è il do l'accordo è allo "stato fondamentale", se al basso abbiamo il mi abbiamo il 1° rivolto (mi, sol, si, do) , se al basso abbiamo il sol abbiamo il 2° rivolto (sol, si, do, mi) , se al basso abbiamo il si abbiamo il 3° rivolto (si, do, mi, sol), semplice no?

Piano

The image shows a musical score for piano with four measures. The first measure is labeled 'Accordo fondamentale' and contains the chord C Maj. The second measure is labeled '1° rivolto' and contains the chord C Maj/E. The third measure is labeled '2° rivolto' and contains the chord C Maj/G. The fourth measure is labeled '3° rivolto' and contains the chord C Maj/B. The notes are written in a grand staff with a treble clef on the top line and a bass clef on the bottom line. The bass clef is specifically labeled 'Piano' on the left side.

Domanda 2: noi bassisti come possiamo usare i rivolti?

Bella domandina...

Ora, consideriamo il fatto che in una band il basso suona normalmente le note più basse giusto? Bene, se quindi noi su un Do mag. usiamo il mi ne consegue che verrà fuori il primo rivolto.

Quindi ricordatevi che se non utilizzate la tonica ma un'altra nota sull'accordo siamo noi che determiniamo quale rivolto verrà fuori. Potrebbe essere che il pianista o il chitarrista voglia un accordo fondamentale, se noi utilizziamo la terza, quinta o settima al posto della tonica quello che esce sarà un rivolto, delle volte può essere piacevole, altre volte un po' meno, quindi attenzione.

Per questo nella lezione walking vi consigliavo all'inizio della battuta di partire sempre con la tonica dell'accordo...

Domanda 3: ci sono delle regole particolari?

Beh, se parliamo di musica classica ce ne sono parecchie, e non sto qui ad elencarvele, basta che vi comprate il trattato di armonia di G. Farina per esempio, ma per quanto riguarda il jazz quello che mi sento di dirvi è che se volete utilizzare i rivolti perché suonino bene è meglio prepararli. Cosa vuol dire? Intendo questo: un rivolto è bene utilizzarlo quando il movimento del basso è melodico, e quindi ci si arriva o per tono o per mezzo tono.

Prendiamo 3 accordi: Do mag. Sol mag. e La min. per esempio. Se il basso suona Do, Sol, La, abbiamo 3 accordi allo stato fondamentale, ma se il basso suona Do, Si, La il Si è la terza del Sol mag. e quindi abbiamo un primo rivolto

The image shows two musical examples side-by-side. The first example, 'Esempio senza rivolto', shows three measures with chords C, G7, and Amin. The second example, 'Esempio con 1° rivolto sulla II battuta', shows three measures with chords C, G7/B, and Amin. The notes are written in a grand staff with a treble clef on the top line and a bass clef on the bottom line.

So che non serve, e che lo sapete già, ma volevo ricordarvi che se il Sol fosse minore si usa il Sib perché la terza dell'accordo minore è minore, chiaro?

Inoltre il movimento è melodico (Do, Si, La) quindi suonerà bene perché il rivolto è preparato dal Do, ma se per esempio facciamo Do, Fa, La, il Fa è la settima del Sol, quindi terzo rivolto, ma non è preparato e suonerà male. Vi piace lo stesso? Va bene, se vi piace usatelo, non vi dico che non si può, solo che secondo me non suonerà così bene, sembra che sbagliate accordo.

Ancora un paio di consigli; se usate il rivolto fate che non raddoppi il canto, cioè fate che la nota di basso non sia la stessa del cantante. Inoltre è buono che se il basso faccia un moto contrario al canto, cioè se il canto fa una scala ascendente il basso è buono che scenda. Non sono vere e proprie regole, per lo meno nella musica "non classica", ma sono dei buoni consigli.

Se non sono stato abbastanza chiaro scrivetemi pure che vi risponderò, eventualmente riprenderò l'argomento in un'altra lezione. Ciao e alla prossima, Toni.